

## Assicurazioni/ Cerchiai: L'Italia è un paese sottoassicurato

### *Trovare nuovo equilibrio tra pubblico e privato*

Milano, 24 mag. (TMNews) - "E' preoccupante il fatto che il nostro Paese sia fondamentalmente sottoassicurato", quando le assicurazioni possono essere un utile strumento e un'opportunità per lo sviluppo delle imprese e dell'economia. E' la considerazione espressa oggi dal presidente dell'Ania, Fabio Cerchia, nel suo intervento alla terza edizione del convegno nazionale del 'Giornale delle assicurazioni' al quale hanno preso parte tra gli altri l'editore Paolo Berlusconi e il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni.

"Nei Paesi ad economia avanzata è ineludibile che l'assicurazione abbia un ruolo crescente", ha sostenuto Cerchiai spiegando che la funzione assicurativa è ormai diventata, oltre che strumento integrativo di un welfare pubblico in contrazione, anche uno strumento di sostegno alle imprese per competere. La parziale copertura dei rischi da parte delle compagnie consente infatti di migliorare il merito di credito delle pmi, caratterizzate da scarsità di capitali e da difficoltà di accesso al credito. "L'assicurazione dovrebbe essere considerata come elemento costitutivo del capitale d'impresa", ha affermato Cerchiai. Il presidente dell'Ania è quindi tornato a sottolineare la necessità di una "collaborazione tra pubblico e privato" e di "un'azione di sistema" che coinvolga "banche, famiglie, assicurazioni e famiglie per portare la politica "a trovare la soluzione per un nuovo equilibrio tra pubblico e privato".

Sulla stessa linea si è detto Formigoni. "Il futuro dell'Italia si costruisce mettendo insieme i vari capitali: privato, pubblico, sociale, naturale, umano, etc. Bisogna remare tutti nella stessa direzione. Il sistema assicurativo può contribuire a valorizzare i vari capitali e rappresenta un'opportunità per le pmi", ha sostenuto il presidente della Lombardia. Da Paolo Berlusconi è giunto un breve richiamo all'etica. "La crisi ha dimostrato come un'economia senza etica produca danni. L'auspicio è che si riesca ad avere una visione etica dei propri rischi", ha detto riferendosi all'importante ruolo che l'assicurazione può svolgere in tal senso. "Impariamo tutti - ha concluso l'editore del Giornale - a declinare intelligenza e onestà".

Davanti a Palazzo Mezzanotte, dove si è svolto il convegno, si è tenuto un presidio di lavoratori e lavoratrici delle agenzie di assicurazione in gestione libera promosso da Cgil-Fisac, Fiba-Cisl, **Uilca** e Fna. Ragione della protesta, la mancata applicazione del contratto nazionale di categoria (che riguarda circa 70 mila lavoratori) da parte di una delle due associazioni agenziali, nonostante l'avvenuto rinnovo il 4 febbraio scorso del contratto stesso, sottoscritto unitariamente da tutte le sigle sindacali.

